

LE DUE RUOTE SI FAN STRADA IN TUTTE LE PROVINCE È QUANTO EMERGE DALLA RICERCA REGIONE-FIAB

Il censimento è stato effettuato dai volontari delle associazioni di categoria che hanno monitorato il passaggio dei ciclisti in 4 postazioni individuate in ogni città capoluogo di Provincia.

Sono state rilevate anche l'offerta e la domanda di parcheggio per biciclette presso 15 stazioni ferroviarie, allo scopo di raccogliere informazioni utili a orientare interventi volti in favore dell'uso intermodale di bicicletta e treno.

OLTRE 46.000 BICI IN 4 ORE - Il primo dato significativo è il numero di ciclisti rilevati tra le 7.30 e le 13.30: almeno 46.911 persone hanno scelto la bicicletta per i propri spostamenti. Spiccano Cremona, con 9.255 passaggi, Lodi con 6.894, Monza con 6.568 e Milano con 6.061.

A SCUOLA E LAVORO IN BICI - Nelle postazioni, collocate lungo le direttrici di accesso al centro cittadino, sono stati conteggiati i flussi dei ciclisti sia in entrata che in uscita.

In diverse postazioni di alcune città il flusso dei passaggi è maggiore fino alle 9.30 e indica un uso della bicicletta come mezzo di trasporto di chi si reca al lavoro o a scuola. Il fenomeno è evidente in tutte le postazioni di Cremona, Lodi, Milano, in diverse postazioni di Mantova, Pavia, Brescia, Monza e Sondrio e in una di Como e Varese.

Meno marcato il flusso in uscita, riconoscibile tuttavia in alcune postazioni nella tarda mattinata (in quelle di Cremona, Lodi e Pavia, in 3 di Mantova e in una di Monza).

DATI AGGIUNTIVI - In alcune città sono stati raccolti anche dei dati di approfondimento quali le percentuali di donne e uomini, di ciclisti urbani e ciclisti sportivi, di biciclette private o del servizio di bike sharing, e, infine, le percentuali della ripartizione modale, distinguendo tre tipi di veicoli: auto/furgoni/camion, biciclette, moto.

A VARESE POCHI 'PEDALI ROSA' - Nelle 4 città in cui è stata rilevata la percentuale di donne e uomini (Bergamo, Brescia, Pavia e Varese) si possono notare notevoli differenze. In quanto a parità di genere Bergamo e Pavia hanno percentuali quasi uguali, Brescia occupa una posizione intermedia (38 per cento), mentre il fanalino di coda è rappresentato da Varese, dove la percentuale femminile è nettamente minoritaria (23 per cento).

LECCHESI I CICLISTI PIÙ SPORTIVI - In 4 città (Bergamo, Como, Lecco e Varese) è stata monitorata anche la percentuale della presenza di ciclisti sportivi: al primo posto c'è Lecco con il 21 per cento, seguita da Varese (10 per cento) e da Bergamo e Como con percentuali molto basse, rispettivamente il 3 e il 4 per cento.

AI BERGAMASCHI PIACE LA BICI PUBBLICA - Al momento della rilevazione, il bike sharing era presente in 9 città (Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Varese) e la loro incidenza percentuale sul totale è risultata del 15 per cento a Bergamo e del 9 per cento a Milano.

PARCHEGGI, BRESCIA E LODI LE PIÙ VIRTUOSE - Il rapporto ha quantificato anche l'offerta dei parcheggi per biciclette (dalle semplici rastrelliere ai posti bici custoditi) in prossimità di 15 stazioni ferroviarie delle città capoluogo. Quelli disponibili sono 4.235, pari a una media di quasi 282 per stazione. Di questi, ben 1.485 (35 per cento) sono però presenti in sole due città, Brescia (750) e Lodi (735); seguono Bergamo (500), Monza (558) e Pavia (508), mentre la città di Milano, con 2 tra le stazioni più grandi (Centrale e

Cadorna), conta solo 427 posti bici. L'offerta di posti bici custoditi in prossimità delle stazioni ferroviarie si concentra solo nelle città di Brescia, Monza e Pavia e un numero rilevante di questi è a Brescia, dove è presente un'ampia struttura adibita a velo stazione.

BICI E MEZZI A MOTORE - Interessante il dato della ripartizione tra biciclette e mezzi privati a motore (auto/furgoni, moto), rilevato in alcune postazioni di Bergamo, Brescia, Milano, Monza a Varese.

Si nota infatti una quota minima di biciclette a Varese (2 per cento), che sale al 12 per cento sia a Bergamo che a Monza, per attestarsi al 15 per cento a Brescia e Milano.

Schiacciante la quota delle auto a Varese (90 per cento), Brescia (dove però non sono state contate separatamente le moto) e Monza, con percentuali che superano l'80 per cento, mentre si attesta tra il 50 per cento e il 56 per cento a Bergamo e Milano, dove però è notevole la percentuale delle moto (rispettivamente 38 per cento e 29 per cento).

INTERMODALITÀ, VINCONO BRESCIA E PAVIA - L'utilizzo dei posti bici nelle due fasce orarie rilevate, ore 12 e 22, per singola città capoluogo, conferma che, laddove è possibile parcheggiare la bicicletta in un posto sicuro, questa viene utilizzata dai pendolari che arrivano con il treno in città, per raggiungere il posto di lavoro o di studio. Infatti, il numero dei posti bici custoditi utilizzati a Brescia e Pavia alle ore 22, è quasi triplo rispetto a quelli rilevati alle ore 12. L'offerta di posti bici custoditi, pertanto, attrae e incentiva l'intermodalità.

LINEE GUIDA COMUNI - Per la raccolta dei dati sono state predisposte delle 'Linee guida', frutto di un lavoro di sintesi delle diverse esperienze messe in campo dalle associazioni Fiab:

questo ha permesso ai volontari di registrare dati il più possibile comparabili tra loro, che restituiscano un quadro degli spostamenti effettuati in bicicletta in ogni capoluogo.

Questi dati costituiscono la base di confronto per le rilevazioni degli anni futuri, che permetteranno di costruire una serie storica per verificare il trend di crescita dell'uso della bicicletta, valutando la tendenza, di anno in anno, fino al 2015.